

Rassegna stampa
Dal 14 settembre al 27 settembre 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Roma. Sulla Romanina e La Storta spazio ai giovani architetti

(Agi). Saranno quaranta giovani architetti e ingegneri edili, neo - laureati o laureandi provenienti da università italiane e straniere, a progettare il futuro urbanistica di alcune aree di Roma, in particolare delle centralità di Romanina (periferia sud-est) e La Storta (nord-ovest, sulla Cassia), previste dal nuovo Piano regolatore della capitale. E' quanto emerso questa mattina durante la presentazione, in Campidoglio, della "Roma summer school on urban design 09", che si svolgerà dal 13 al 26 settembre con l'organizzazione dell'università La Sapienza e del Comune. "Nuovi centri città per abitare" e' il tema affidato ai neo - architetti che, divisi in una decina di gruppi, lavoreranno sulla base di progetti preliminari già elaborati, approfondendo gli aspetti legati a infrastrutture, servizi, strade, piazze e altri spazi pubblici, tipologie residenziali. I lavori migliori potranno essere recepiti nei progetti definitivi. 'E' molto importante che ci sia un coinvolgimento giovanile sul progetto delle centralità: bisogna creare un grande dibattito e promuovere attività culturali e di ricerca, perché riempirle di contenuti è il modo migliore per evitare che si crei solo uno scambio di interessi, promuovendo una crescita del tessuto urbano". (14 settembre)

Roma. Nuovi stadi, ci vorranno almeno cinque anni per costruirli

(Dire). Gli stadi per Roma e Lazio non saranno pronti prima di cinque anni. Lo annuncia il delegato allo Sport del Comune di Roma, Alessandro Cochi, intervenendo a Noi Biancocelesti, in onda su Radio Erre 2. "L'intendimento del sindaco - prosegue - è sempre quello di presentare i progetti di Roma e Lazio insieme. Ci sono state delle anticipazioni di stampa su quella che, ad oggi, rimane l'eventuale ubicazione dello stadio della Roma. E' stata annunciata dalla proprietà della Roma l'individuazione di uno specifico terreno in zona Massimina e Alemanno ha confermato alcuni particolari, ma si sono dati appuntamento per una conferenza stampa congiunta con la Regione Lazio". Secondo Cochi, "questo non vuol dire che sia stata trascurata la Lazio, che, invece, aveva individuato anzitempo l'area. Si sta lavorando, ma è chiaro che per entrambi sussistono dei problemi di cubatura compensativa, per la quale è previsto un dialogo serrato, visto che tutto deve essere proporzionale. Non si devono creare alla città problemi all'ambiente e all'urbanistica stessa. Nessuno dei due è stato accolto ufficialmente e ha ancora qualcosa di definito. E' tutto in discussione, ma individuare le due aree in Massimina e Tiberina potrebbe essere un bel passo in avanti, sebbene prima i due progetti debbano essere presentati ufficialmente e non credo che ciò possa avvenire in tempi brevi". In particolare, continua Cochi, "quello della Lazio è da qualche mese al vaglio e

spero che nelle prossime settimane possa esserci il confronto decisivo. Dal momento in cui ci sarà l'iter definito, prevedo una tempistica dai quattro anni in su per la costruzione dello stadio, sebbene Lotito sia più ottimista e creda di farcela in tre anni. Ribadisco che fare uno stadio a Roma non è la cosa più facile del mondo. Basti pensare che, sull'argomento, sono rimasti scottati Viola e Cragnotti, allorché la politica non gli permise di costruirli". Ma Cochi rassicura: "Alemanno, nel programma elettorale, ha messo la costruzione di due stadi ed ha intenzione di dar forza a questi progetti. Lo stadio della Roma costa meno perché prevede solo lo stadio, mentre Lotito intende costruire una cittadella dello sport, in cui ci sarà anche uno spazio per la Polisportiva e degli alloggi, e attività ricreative per i tifosi ospiti". (14 settembre)

Roma. Sgomberato il Foro Boario di Testaccio

(Il Velino) Con un blitz dell'ottavo gruppo della Polizia municipale, alle sette di questa mattina è stato sgomberato il Foro Boario di Testaccio, meglio noto come ex Mattatoio. I 30 vigili guidati dal comandante Antonio di Maggio hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di sgombero emesso dall'Ufficio Città storica del Comune di Roma, permettendo all'Accademia delle Belle arti di entrare in possesso degli immobili, in quanto l'area gli è stata concessa in uso dal Comune. Durante le operazioni di bonifica sono state fermate sei persone di origine africana. Durante la demolizione di tre vecchi container e due roulotte utilizzati come ricovero sono stati rinvenuti anche documenti d'identità e patenti risultate di provenienza furtiva. Sequestrati anche due pezzi di hashish per complessivi dieci grammi insieme ad un narghilé a tre canne. Sta invece proseguendo e continuerà anche nei prossimi giorni l'opera di bonifica e la messa in sicurezza dell'intera area. Durante lo sgombero è giunto sul posto anche l'assessore comunale all'Urbanistica Marco Corsini, che ha detto: "È un'operazione molto positiva perché da tempo intendiamo riqualificare tutta l'area dell'ex Mattatoio con un ampio progetto che ospiterà attività dell'università, dell'Accademia delle Belle Arti e del Comune". In merito a nuovi operazioni dell'Ufficio antiabusivismo l'assessore ha spiegato che dopo la pausa estiva "riprenderanno a ritmo cadenzato" anche più di una a settimana. (15 settembre)

A Bologna la Triennale internazionale di architettura e urbanistica

Bologna dal 24 al 27 settembre ospiterà la V Triennale Internazionale di Architettura e Urbanistica organizzata da A Vision of Europe, Civicarch - Università di Ferrara, Eco-Compact City Network. Il tema sarà: "Nuove eco-città compatte per uno sviluppo sostenibile". L'iniziativa prevede la Conferenza Internazionale e l'esposizione internazionale (26 settembre -25 ottobre) itinerante che contiene gli 88 quartieri finalisti del premio Europeo e, naturalmente, i 10 vincitori. (15 settembre)

Articoli

http://www.infobuild.it/mecgi/drv?tlHome&mod=modNewsSheet&IDMENU=3&MENU_INDEX=2&LNID=&UID=57471

Brescia. Trasformazione dell'ex sede Enel, la protesta del Pd

I consiglieri comunali del Partito democratico abbandonano l'Aula al momento di discutere il piano presentato dall'assessore all'Urbanistica Paola Vilardi. La protesta è per la "cattiva abitudine" di anticipare i progetti alla stampa prima di discuterli in Consiglio. Si tratta, in questo caso, di un progetto di riqualificazione che andrà a modificare un'area a due passi dal centro storico compresa fra via Foscolo, via Goito, via Milazzo e via Leonardo Da Vinci, dove sorgeranno abitazioni, uffici per il terziario e nuovi spazi commerciali; ma anche una palestra, un albergo e una ludoteca di oltre mille metri quadri che verrà data in gestione al Comune. (15 settembre)

Articoli

http://ilgiorno.ilsole24ore.com/brescia/2009/09/15/231745-baruffa_consiglio_sulla_trasformazione_dell_sede_enel_lascia_aula.shtml

Milano. Urbanistica, Ligresti vuole il commissario

(Apcom). Bocche cucite da parte del sindaco di Milano, Letizia Moratti, e del presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, sulla richiesta avanzata dal costruttore Salvatore Ligresti alla Provincia per la nomina di un commissario che sblocchi i tre progetti urbanistici fermati dalla giunta Moratti. "Su questo non rispondo", ha detto il sindaco Moratti a domanda precisa dei giornalisti al termine di un incontro in Prefettura. Podestà, invece, ha preferito non incontrare i giornalisti al termine dell'incontro rientrando senza farsi vedere direttamente a palazzo Isimbardi. La richiesta inoltrata da Ligresti di fatto mette in mora, almeno dal punto di vista tecnico, la giunta Moratti sull'urbanistica. Il sindaco di Milano ha infatti bloccato tre progetti in mano alle altrettante società riconducibili al gruppo Ligresti, una in zona San Siro l'altra a Bruzzano e l'ultima nei pressi del Cerba, il Centro europeo per la ricerca biomedica avanzata del professor Umberto Veronesi. Ma esiste una legge regionale del 2005 che consente al costruttore siciliano di chiedere a un altro ente la nomina di un commissario qualora il Comune intralciasse un piano attuativo o una variante danneggiando gli interessi del costruttore stesso. (16 settembre)

Articoli

<http://milano.repubblica.it/dettaglio/Guerra-del-mattone-Ligresti-sfida-il-sindaco-Moratti/1722106>

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=45244&idsezione=1>

Milano. Caso Ligresti, il sindaco contrattacca

(Adnkronos). "Milano in questi anni si è sviluppata senza un piano di governo del territorio, senza regole. Il Comune ha individuato uno strumento che tutela i pur legittimi interessi dei privati con quelli più generali dei cittadini. Chiunque intenda partecipare alla trasformazione della nostra città deve accettare queste regole, un accordo è possibile solo all'interno delle regole". Così il sindaco di Milano Letizia Moratti replica al gruppo Ligresti che in questi giorni ha polemizzato nei confronti di alcune decisioni relative all'urbanistica milanese. "Il nostro piano aumenterà il verde a Milano, la percentuale edificata della città scenderà negli anni dal 73% di oggi al 65%". Ma il presidente della Provincia, Guida Podestà, le risponde: "Nessuno si erga a Cavaliere bianco". (17 settembre)

Articoli

<http://www.libero-news.it/adnkronos/view/187142>

<http://www3.varesenews.it/lombardia/articolo.php?id=151035>

<http://milano.repubblica.it/dettaglio/Moratti:-Ligrestiacetti-le-regole/1723794?ref=rephp>

<http://milano.repubblica.it/dettaglio/Ligresti-Podesta-arriva-ai-ferri-corti-con-il-sindaco/1724968>

Roma. Ara Pacis. Arriva il sì di Meier

Alla fine Richard Meier ha detto sì. Sarà l'architetto statunitense a modificare la teca dell'Ara Pacis. La leva utilizzata dall'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, per convincere l'archistar statunitense a rimettere mano al suo lavoro, è stato il progetto di rifacimento complessivo di piazza Augusto Imperatore, varato dalla giunta Alemanno all'inizio dell'anno. E sottoposto all'analisi di Meier sin nei minimi dettagli. "La nostra intenzione - è stato il ragionamento ascoltato dall'architetto americano - è di valorizzare quel che resta del Porto di Ripetta: per far questo, abbiamo stabilito di pedonalizzare il tratto del lungotevere prospiciente la teca, così da trasformarlo in una grande terrazza sul Tevere, che verrà bypassata da un sottopasso dove incanalare il traffico". Una piccola rivoluzione che però "implica la necessità", eccolo il punto decisivo, "di ritoccare il monumento che protegge il Mausoleo di Augusto, così da renderlo più armonico con il contesto barocco della Piazza". (17 settembre)

Articoli

<http://roma.repubblica.it/dettaglio/per-lara-pacis-di-meier-le-modifiche-del-campidoglio/1723194>

Roma. Il Comune amplia l'università di Roma Tre

(Adnkronos). La Giunta comunale di Roma, presieduta dal sindaco Gianni Alemanno, su proposta dell'assessore al Patrimonio del Comune di Roma,

Alfredo Antoniozzi, ha approvato la delibera per l'alienazione di immobili a favore dell'Università degli Studi Roma Tre. "Questo provvedimento - dichiara Antoniozzi - consentirà a Roma Tre di avviare il processo di recupero e riuso di aree ed edifici dismessi appartenenti alla storia della città. Un processo che rappresenta per la Capitale un passo importante che non solo permetterà a moltissimi studenti di avere nuove aule, un ambiente più competitivo dove poter studiare, ma che favorirà anche una importante riqualificazione del quadrante Eur - Marconi. L'intervento, infatti, interessa anche gli immobili dell'ex Vasca Navale e dell'ex scuola Silvia D'Amico, ed è volto ad una vera e propria rinascita urbanistica, culturale e sociale della zona". "In questo modo - conclude l'assessore - gli immobili interessati dalla delibera saranno resi funzionali all'attività di una università statale che persegue interessi pubblici condivisi dal Comune di Roma. Attraverso questi interventi di consolidamento patrimoniale, le Istituzioni garantiranno il mantenimento ed il miglioramento dell'offerta didattica e la sua estensione ad una fascia di utenti sempre maggiore, rendendo concreto e reale il diritto agli studi sancito dalla nostra Costituzione". (17 settembre)

Milano. Progetto moschea, le istituzioni temporeggiano

L'assessore regionale Davide Boni a colloquio con il ministro dell'Interno Roberto Maroni, che invita ad aspettare - per approvare progetti di costruzione di nuove moschee - l'approvazione della legge nazionale. Il Popolo della libertà ha la sua linea: piuttosto che un'unica grande moschea a Milano, meglio tanti piccoli luoghi di culto. (18 settembre)

Articoli

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=383656>

Verona. L'Inu organizza una dieci giorni per parlare di pianificazione

(Il Velino). L'Inu, Istituto nazionale di urbanistica, in collaborazione con la Regione Veneto, il Comune di Verona, la Federazione Ordini Architetti del Veneto, L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Verona e l'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, organizza dieci giorni (dal 23 settembre al 2 ottobre, a Palazzo della Ragione a Verona) di incontri, esposizioni, dialoghi con urbanisti e architetti, rappresentanti delle istituzioni e degli enti ed associazioni di categoria. Uno spazio di confronto e di discussione incentrato sul tema della pianificazione del territorio. (21 settembre)

Articoli

http://www.edilportale.com/news/2009/09/eventi/a-verona-il-piano-al-tempo-della-crisi-16443_32.html

Firenze. Renzi lancia la rivoluzione urbanistica

Il progetto del sindaco Renzi prevede il via alla pedonalizzazione di piazza Duomo già dal prossimo 25 ottobre. "La vera sfida - ha spiegato il sindaco - sarà far rivivere quella piazza. Abbiamo davanti un periodo in cui Firenze sarà attraversata da una mole di lavori". Durante la seduta del consiglio comunale di lunedì, in cui Renzi ha annunciato la pedonalizzazione, il sindaco ha anche affrontato la questione della Cittadella Viola. "L'unica area che può costituire il cuore di questo progetto - ha affermato - non può che essere Castello, a condizione che siano soddisfatti alcuni paletti. Il primo è l'evidenza pubblica: non conosco nessun Comune in Italia che regala terreni a soggetti privati. Il secondo paletto è il fatto che ai cittadini non deve costare un euro; noi siamo partner di questo progetto, e una parte degli utili o meglio ancora dei ricavi, dovrebbe essere destinata a iniziative in collaborazione tra Fiorentina e Comune per lo sport giovanile. Il terzo punto riguarda i volumi complessivi di Castello che non cambiano". (21 settembre)

Articoli

<http://firenze.repubblica.it/dettaglio/renzi-lancia-la-rivoluzione-dellurbanistica-piazza-duomo-pedonalizzata-e-cittadella/1726867>

Firenze. Campeggi, la Regione ricorre alla Consulta

(Asca). La Regione Toscana presenterà ricorso alla Consulta contro la legge 99 del 2009, laddove stabilisce che i mezzi mobili nelle strutture turistico ricettive regolarmente autorizzate rientrano nell'ordinaria gestione del campeggio stesso e non richiedono uno specifico titolo abilitativo. "La possibilità che i mezzi mobili di pernottamento siano collocati permanentemente sul territorio, senza obbligo di permessi urbanistici, edilizi e paesaggistici, - osserva l'assessore regionale all'urbanistica e territorio, Riccardo Conti - contraddice palesemente la legge regionale 1/2005 e potrebbe dare il via ad una pericolosa trasformazione del territorio. Oggi, la disciplina regionale sul turismo prevede la possibilità di installare nei campeggi strutture temporaneamente ancorate al suolo in una quantità massima che dipende dal numero complessivo delle piazzole. Ma - prosegue l'assessore -, se il Comune non ha stabilito regole specifiche, per quanto riguarda la tipologia e le caratteristiche delle strutture, esse devono necessariamente essere opere rimovibili, allacciate agli impianti a rete con attacchi smontabili e non realizzate con materiali edili". La Regione Toscana obietta quanto riportato all'articolo 3, comma 9 della legge in esame, secondo cui installazioni e i rimessaggi dei mezzi mobili di pernottamento, anche se permanenti nelle strutture ricettive, non sono in alcun caso attività rilevanti ai fini urbanistici, edilizi e paesaggistici, e quindi non sottoposti a permessi di installazione. Questo, osserva il Governo, al fine di garantire migliori condizioni di competitività sul mercato internazionale e dell'offerta di servizi turistici, nelle strutture turistico - ricettive all'aperto. La norma in esame, secondo la Regione, incide sulle competenze regionali in materia di governo del territorio e non risponde a quanto stabilito dalla Legge 1/2005, secondo cui è considerata trasformazione urbanistica ed edilizia, e come tale soggetta a permesso di costruire, l'installazione di manufatti, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi,

magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, quali esplicitamente risultino in base alle vigenti disposizioni. (21 settembre)

Bologna. Al via la triennale internazionale di architettura e urbanistica

(Apcom). Al via giovedì 24 settembre la V edizione della "Triennale internazionale di architettura e urbanistica di Bologna". La manifestazione - organizzata da "A vision of Europe" con il patrocinio, tra gli altri, della Regione Emilia - Romagna, del Ministero dello sviluppo economico, e dell'Istituto nazionale per Commercio estero - si articola in una mostra internazionale, in due giornate di studi tra urbanisti, architetti e amministratori e una guida, multilingue, alle eco-città efficienti. L'appuntamento di apertura della Triennale, giovedì 24 settembre, a partire dalle 18,30, con la conferenza "Il ruolo del commercio al centro delle nuove eco-città compatte": interviene il professor Michael Lykoudis, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Notre Dame negli Stati Uniti. Venerdì 25 e sabato 26 settembre una due giorni di studi e confronti (con architetti, urbanisti, amministratori di diversi Paesi) sul tema "Nuove eco-città compatte per uno sviluppo sostenibile" che si svolgerà nel Quartiere S. Stefano a Bologna (via S.Stefano, 119). Dal 26 settembre al 26 ottobre, presso il Baraccano (via S.Stefano, 119), sarà visitabile la mostra che illustra 88 nuove città, quartieri, distretti, borghi e villaggi selezionati dal Premio Europeo 2008 dedicato al miglior quartiere costruito negli ultimi 25 anni. Tra le Eco - città efficienti presentate alla Triennale, il nuovo centro urbano di Plessis Robinson, premiato con il prestigioso Philippe Rotthier Prize. Il caso di maggior successo nella regione metropolitana parigina dove una "banlieue dure" è stata rigenerata demolendo 2.400 alloggi in stecche e torri obsolete degli anni 1960-70 e una nuova eco-città giardino è stata realizzata secondo i principi dello sviluppo durabile. In occasione della Triennale sarà ufficialmente lanciato Eccn, il primo network internazionale dedicato alle nuove Eco-Città Compatte, presieduto dall'onorevole Philippe Pemezec, deputato Ump relatore della legge Borloo sull'Ambiente in Francia, e sindaco della città premiata col Premio Europeo per il miglior quartiere costruito negli ultimi 25 anni. Durante la Triennale sarà presentata anche la guida (in italiano, francese e tedesco) alle eco-città efficienti, uno strumento utile per fornire a tecnici, amministratori e cittadini un supporto per la progettazione e la realizzazione d'interventi ispirati a uno sviluppo autenticamente sostenibile (edito da Alinea Editrice, a cura di Gabriele Tagliaventi e Alessandro Bucci). (22 settembre)

Milano. Piano di governo del territorio, stabilita la tabella di marcia

C'è l'accordo tra le forze che compongono la maggioranza al Comune di Milano: per il piano di governo del territorio il passaggio in Giunta è previsto entro il mese prossimo, quello in Consiglio prima della fine di novembre. (22 settembre)

Articoli

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/09_settembre_22/urbanistica_vince_linea_moratti_podesta_comune_provincia-1601795298534.shtml

Milano. Piano di governo del territorio, stabilita la tabella di marcia

C'è l'accordo tra le forze che compongono la maggioranza al Comune di Milano: per il piano di governo del territorio il passaggio in Giunta è previsto entro il mese prossimo, quello in Consiglio prima della fine di novembre.

Articoli

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/09_settembre_22/urbanistica_vince_linea_moratti_podesta_comune_provincia-1601795298534.shtml

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=384667>

Milano. Caso Ligresti, la Moratti: "Con Podestà c'è piena sintonia"

(Agi). "Tutto quello che la Provincia deciderà sulla base della legge regionale a noi andrà bene". Così il sindaco di Milano, Letizia Moratti, a margine della presentazione della manifestazione 'Milano nei cantieri dell'arte', a proposito della richiesta avanzata dal gruppo Ligresti alla Provincia di commissariare il Comune sull'urbanistica. E sul vertice tenutosi ieri sera per stabilire i tempi di approvazione del piano di Governo del territorio, ha aggiunto: "il presidente Podestà non era presente all'incontro, che era un incontro interno del Consiglio comunale, ma ci siamo visti, sentiti e c'è piena sintonia". Il sindaco ha poi definito "invenzioni giornalistiche" le voci sulla irritazione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per le divergenze tra Comune e Provincia di Milano. (22 settembre)

Articoli

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/09_settembre_23/ligresti_provincia_comune_moratti_podesta_commissariamento-1601799715704.shtml

Roma. La Giunta comunale approva il Sap per l'area Collatina

(Il Velino). La giunta comunale di Roma, presieduta dal sindaco Gianni Alemanno, su proposta dell'assessore capitolino all'urbanistica Marco Corsini, ha approvato lo Schema di assetto preliminare (Sap) per la trasformazione e riqualificazione del complesso "Centro carni" all'interno della nuova centralità urbana e metropolitana denominata "Collatina", compresa tra i municipi V, VI e

VII. "Con questo provvedimento - spiega l'assessore Corsini - prende avvio un complesso percorso di variante urbanistica che è finalizzato alla valorizzazione di un ambito territoriale vasto e particolarmente idoneo ad accogliere nuove funzioni urbane". Per il "Centro carni", che verrà spostato presso il Centro agroalimentare romano, è previsto un progetto che, su una superficie totale di 220 mila mq, consentirà la realizzazione di interventi di housing sociale (6,82 per cento), residenziale (35 per cento) e non residenziale (35 per cento tra turistico ricettivo, commerciale, servizi ferroviari e attrezzature sportive), più una quota flessibile (23,18 per cento), rispettando sempre le quote destinate alle aree verdi, ai parcheggi e ai servizi pubblici per una connessione armonica fra zone edificate e spazi verdi. Oltre alla riqualificazione del "Centro carni", l'approvazione del Sap dà l'avvio anche al procedimento per l'approvazione del progetto urbano che mira a un'accurata verifica della sostenibilità urbanistica, ambientale, economica e sociale dell'area "Collatina", che è estremamente carente di servizi urbani, pur avendo caratteristiche di eccellenza, a causa di una scarsa integrazione delle risorse esistenti, primo fra tutti il sistema infrastrutturale viario e la riqualificazione dei tessuti urbani esistenti. Il Sap prescelto, che è di iniziativa pubblica, promuove dunque la ridefinizione del sistema viario (riassetto della Palmiro Togliatti nel tratto fra via Prenestina e via Collatina; realizzazione delle via Prenestina bis e la sua connessione al Gra; adeguamento di via Tiburtina e della Nuova Circonvallazione interna; completamento di via Longoni; realizzazione di connessioni pedonali interne alla centralità con i quartieri limitrofi. E, ancora, verrà incrementata la mobilità su ferro con il potenziamento delle frequenze della ferrovia regionale FR2 e soprattutto con il prolungamento della metropolitana linea B); la valorizzazione ambientale (riqualificazione del parco di via Severini; punti verdi qualità, aree verdi di Casale Rosso); la realizzazione di un nuovo parco attrezzato per il tempo libero e per eventi. (23 settembre)

Napoli. Riqualificazione centro storico, a inizio 2010 i primi cantieri

(Il Velino). "Ad inizio 2010 partiranno i primi cantieri per la riqualificazione del centro storico". Lo annuncia al Velino l'assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli Pasquale Belfiore nei giorni in cui tiene banco l'emergenza sottosuolo dopo l'apertura di tre voragini ai Quartieri Spagnoli causa pioggia.

Belfiore, torna d'attualità il destino del centro storico.

"Il sottosuolo non rientra nei piani finanziati dall'Ue, ma di sicuro non interverremo su una parte del patrimonio del Comune di Napoli senza prima aver migliorato la stabilità degli edifici".

A che punto sono i progetti per il rilancio del centro storico?

"Al momento ci sono centinaia di progetti elaborati dall'Amministrazione, una settimana fa è stata chiusa anche la fase della manifestazione d'interesse: in tutto abbiamo 210 proposte di collaborazione che devono essere affiancate a quelle del Comune, poi lanceremo i tavoli di confronto con i soggetti istituzionali ed infine partirà l'iter con la giunta regionale che dovrà destinare i fondi al Comune".

I tempi sembrano lunghi.

"Entro la fine dell'anno contiamo di avere i progetti definitivi e per l'inizio del 2010 potranno partire i primi cantieri e le prime gare".

Quali sono le priorità?

"La zona di piazza Cavour e dei Policlinici che avranno una vocazione con universitaria e di ricerca; piazza mercato avrà una vocazione commerciale e artigianale in sinergia col Borgo Orefici; pedonalizzazione dei Decumani ed infine ai Quartieri Spagnoli 30-40 bassi saranno liberati dalla funzione residenziale e destinati all'artigianato". (25 settembre)

L'Aquila. Ricostruzione, le proposte dell'Inu in un convegno pubblico

(9Colonne). Affrontata l'emergenza, L'Aquila e gli altri centri duramente colpiti dal sisma dello scorso 6 aprile hanno bisogno di tornare alla normalità. L'Istituto Nazionale di Urbanistica, in un workshop che si è svolto a Roma lo scorso 18 settembre, ha messo - per la prima volta - tutti intorno a un tavolo: rappresentanti della Regione e degli enti locali, della Protezione civile, dell'Ordine degli architetti, del Cnel, della Cassa depositi e prestiti, di Legambiente e del Comitato collettivo 99, oltre che dell'Inu. E domani mattina all'Aquila, alla sala delle conferenze Carispaq, un convegno pubblico comunicherà i risultati del workshop, e verificherà le reazioni del mondo politico, locale e nazionale, alla proposta unitaria che verrà ufficializzata al termine dell'incontro. Alla base della proposta, il Manifesto pubblicato dall'Inu, sulle pagine abruzzesi del "Messaggero" e del "Centro". Un appello al recupero di una visione complessiva per la ricostruzione com'è nello spirito dell'Inu: dunque, garanzia della partecipazione della cittadinanza alla ricostruzione; recupero del centro storico la cui tutela deve uscire dalla logica dei decreti e delle ordinanze; contenimento del consumo di suolo, già arrivato a livelli esponenziali con i nuovi insediamenti previsti dai progetti Case e Map; instaurazione di una governance multilivello. Al convegno sarà Federico Oliva, presidente dell'Inu, a illustrare la posizione dell'Istituto. Il convegno ospiterà una tavola rotonda, a cui parteciperanno Gianni Chiodi (presidente della Regione Abruzzo), Stefania Pezzopane (presidente della Provincia dell'Aquila), Massimo Cialente (sindaco dell'Aquila), i parlamentari Giovanni Lolli e Pierluigi Mantini ed i consiglieri regionali Giorgio De Matteis e Luca Ricciuti. (25 settembre)

Bologna. Nuovo stadio, Comune e Provincia giocano di sponda

Comune e Provincia aprono al nuovo stadio. Il progetto ancora non c'è, assicurano, ma lo «spirito di collaborazione» per farlo non manca affatto. Così, mentre l'assessore all'Urbanistica Maurizio Degli Esposti rivela di «valutare con favore l'eventuale nuovo impianto», il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi apre anche a progetti su aree non inserite nel Piano Territoriale Provinciale (Ptcp).

Articoli

<http://bologna.repubblica.it/dettaglio/Comune-e-Provinciaaprono-al-nuovo-stadio/1730087>

L'Aquila. La Pezzopane avverte: "La crisi non è finita"

(Agi). La consegna delle prime casette a Onna non chiude la crisi dell'Aquila e non bisogna abbassare i riflettori sulla situazione che è ancora grave. L'avvertimento arriva dalla presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane (Pd) che ha parlato ai microfoni di "I AM Informazione&Ambiente". "Io ho mosso spesso critiche ad alcune azioni del governo che sono apparse propagandistiche e che ci hanno nociuto anche come immagine internazionale. Far pensare al mondo che qui è tutto risolto è un errore catastrofico - ha spiegato - Se pensiamo al G8, se pensiamo al fatto che molte nazioni estere avevano intenzione di recuperare alcuni beni, di aiutarci. Mandare il segnale che qui tutto è risolto può essere deleterio, anche dal punto di vista dell'effetto perché noi abbiamo bisogno dell'aiuto internazionale. Rimettere a punto una città come l'Aquila non è soltanto una questione di tempo, e' una questione di soldi" di cui non c'è traccia neanche nei primi articoli della Finanziaria. Pezzopane ha rimarcato che "assolutamente l'emergenza non è finita. Purtroppo c'è una situazione molto impegnativa per tutti noi, ma soprattutto per gli aquilani sfollati. Oltre 20 mila persone sono ancora sulla costa e nonostante gli sforzi che si stanno facendo rimangono in attesa di un alloggio. Senza casa non si torna. Molti sono ancora nelle tendopoli e in molte circostanze nelle tende si preferisce rimanere in quel tipo di accoglienza, di situazione piuttosto che essere trasportati in alberghi proprio perché non ci sono le case. In più c'è una gravissima emergenza occupazionale. Su circa 100.000 abitanti di quest'area, che è l'area del cratere, 16.500 sono assistiti o in cassa integrazione o con un contributo di disoccupazione". Secondo la presidente per iniziare a risolvere la situazione ci "vorrebbe un grande piano che smuoverebbe anche le leve dell'economia buona per fare scuole nuove, moderne con materiali che fanno risparmiare energia, scuole a basso impatto ambientale in zone non compromesse dal punto di vista paesaggistico e della complessità urbanistica". (25 settembre)

L'Aquila. Piano Case, le critiche dell'Inu

(Ansa). La localizzazione dei nuovi alloggi antisismici, così come quella dei moduli provvisori ad uso scolastico, "può avere delle serie ripercussioni sul nuovo assetto urbano del capoluogo abruzzese", secondo i vertici dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu), riuniti oggi in convegno all'Aquila per studiare la fase di interventi di costruzione e ricostruzione post-sisma. "Se da una parte il piano Case rappresenta una valida soluzione logistica - ha spiegato il presidente dell'Inu, Federico Oliva - la localizzazione dei nuovi insediamenti, opportuna dal punto di vista idrogeologico, può dare luogo ad una serie di difficoltà urbanistiche". Del resto - hanno spiegato i dirigenti dell'Inu - è difficile pensare di poter collocare una nuova città, divisa in venti blocchi, di 5000 abitazioni, senza produrre problemi di carattere infrastrutturale e di mobilità". "Il problema - ha sostenuto il vicepresidente dell'Inu, Piero Properzi - è il sovrapporsi di soluzioni di tipo spaziale come il Piano Case così come la nuova localizzazione delle nuove scuole. Soluzioni - ha aggiunto - che possono rappresentare problemi anziché risolverli, perché mentre si risolvono le questioni di residenza stabile e di emergenza scolastiche, si ingenerano altri problemi con delle localizzazioni del tutto sbagliate dal punto di vista urbanistico". L'Inu riconosce alla Protezione civile il merito di aver agito tempestivamente per sistemare 60-70mila persone, "ma di fatto - è stato

spiegato - sono stati occupati 150 ettari di territorio agricolo con interventi duraturi che creano una nuova città". (26 settembre)

L'Aquila. La Protezione civile all'Inu: "Non sparate sulla Croce rossa"

(Ansa). "Dovete scommettere sulla terza fase post - emergenza, non sparare sulla Croce Rossa". Così il vicecommissario dell'emergenza sisma in Abruzzo, Bernardo De Bernardinis, ha risposto, intervenendo al convegno dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu), alle sollecitazioni sull'opportunità della scelta dei territori per i nuovi insediamenti scolastici e del Progetto Case. "Il meccanismo di Protezione civile - ha detto - si poggia sull'esperienza degli enti locali e prende tutto quello che gli viene dato. Il nostro lavoro preliminare - ha aggiunto - è stato quello di fruire dall'esperienza urbanistica del comune dell'Aquila, collaborando con professionalità locali, anche terremotati che ci hanno aiutato a capire un sistema distribuito territoriale. Non si parli di distacco tra enti locali e il dipartimento centrale". De Bernardinis ha parlato anche della difficoltà di lavorare sull'area sismica dell'Aquilano: "Buona parte di questa città - ha spiegato - dovrebbe essere delocalizzata perché costruita su conoidi. Noi abbiamo individuato un pacchetto di aree sicure dal punto di vista idrogeologico e dal punto di vista sismico. Del resto - ha concluso - i numeri di questa emergenza sono due volte più grandi di quelli dell'Umbria". (26 settembre)

L'Aquila. Cialente: "Dopo il terremoto la città va ripensata"

(Asca). "Dobbiamo ripensare L'Aquila come città - territorio, composta da 63 centri abitati, ognuno con una forte individualità culturale; riqualificare la periferia, spesso frammentata; sostituire interi quartieri -dormitorio, soprattutto nella zona ovest; organizzare servizi adeguati. E poi, il grande nodo del centro storico. L'Aquila dov'era e com'era, sì, ma solo per quanto riguarda la parte bella". Lo ha detto il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, intervenuto alla tavola rotonda promossa, a Strinella 88, dall'Istituto nazionale di urbanistica. "Il problema vero - ha aggiunto Cialente - è la governance per decidere come s'interverrà e quando s'interverrà. Non credo che il terremoto sia un'opportunità: ne avremmo fatto volentieri a meno". Il sindaco, in particolare, si è soffermato sulla lentezza della tempistica per la ricostruzione delle case B e C, definita a luglio, con ingresso della Fintecna ad agosto. "La difficoltà è soprattutto di ordine burocratico - ha spiegato ancora - anche perché l'80 per cento dell'Aquila è fatta di condomini. Paradossalmente, chi ha casa B e C rischia di non poterci rientrare per qualche anno. Per questo - ha concluso Cialente - continuo a chiedere case mobili". (26 settembre)

L'Aquila. Centro storico, una legge adhoc solo se "funzionale" e "complementare a una normativa nazionale"

(Asca). "Una legge regionale per il centro storico dell'Aquila? La faremo, ma solo se sarà funzionale". Lo ha detto il consigliere Pdl alla Regione Abruzzo, Luca Ricciuti, nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Istituto nazionale di urbanistica. "Per ora - ha aggiunto - la prima cosa da fare è intervenire in

maniera non slegata. Regione, Provincia e Comune devono continuare su questa strada, prendendo le mazze in mano. Oggi più che mai dobbiamo toglierci la casacca e lavorare insieme". "Un provvedimento regionale ci potrà essere - ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio Regionale Giorgio De Matteis - ma esso deve essere complementare alla normativa nazionale, perché il problema della ricostruzione del centro storico dell'Aquila non è locale, ma è nazionale ed internazionale. Non dimentichiamo che saremo un prototipo per questo tipo di intervento, una sperimentazione, cui le generazioni future faranno riferimento". (26 settembre)

L'Aquila. Chiodi annuncia: "Una struttura tecnica per la ricostruzione"

(Adnkronos). "Quella che dobbiamo inaugurare è una nuova stagione di collaborazione. Non è più tempo di sterili discorsi su responsabilità e ritardi che obiettivamente non esistono". E' stato questo l'auspicio del presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, intervenuto alla tavola rotonda organizzata dall'Istituto nazionale di urbanistica sul leitmotiv del governo della ricostruzione. "Quando invoco una nuova governance -ha spiegato Chiodi- parlo di una governance delle competenze, attualmente c'è un commissario per l'emergenza che è Guido Bertolaso, un commissario per la ricostruzione degli edifici pubblici, che sono io, e poi ci sono gli enti locali, responsabili della pianificazione urbanistica d'intesa con la Regione. Questo tipo di impostazione non può essere cambiata - ha aggiunto- ma è necessario integrarla con la creazione di una struttura tecnica di missione che sarà guidata da una personalità con competenze tecniche ed amministrative. Una personalità sulla quale tutti noi amministratori ci troveremo d'accordo". Il presidente Chiodi ha insistito sull'importanza di questo organismo "perché ci aspettano istruttorie di altissimo livello, complesse e diverse, perché dovremo fare appalti per i quali i metodi tradizionali saranno anacronistici e perché dovremo elaborare una visione strategica generale anche per quel che riguarda la ripresa economica". "Questa nuova stagione della collaborazione non può prescindere dal discorso dei ritardi. Chi li invoca dimentica che nessuno di noi ha i superpoteri. Del resto, per la restituzione delle tasse la decisione sarà presa a fine anno; siamo in tempo utile per la definizione della zona franca urbana; non siamo in ritardo neanche per i fondi stanziati. Se essi saranno sufficienti si vedrà in seguito. Di sicuro nessun governo di destra o di sinistra lesinerà risorse. L'unico ritardo accumulato riguarda la ricostruzione affidata ai privati. Ritardo determinato dalla scelta di favorire l'equità, il rimborso al 100%, che ha fatto scattare perizie e percorsi burocratici più tortuosi". Il presidente Chiodi ha anche esortato parlamentari e rappresentanti delle istituzioni presenti all'incontro a fare squadra, con regole agili e trasparenti "perché la legalità è nel nostro stile di vita". Chiodi ha annunciato che lunedì prossimo avrà un importante incontro a Roma che servirà a definire i dettagli della struttura tecnica di missione. "Saranno individuati i primi componenti -ha assicurato- poi mano a mano verrà definito per intero l'organico. Di certo i membri della struttura usciranno da una rigorosa selezione di concerto con Ocse e ministero dello Sviluppo economico, attingendo soprattutto dalle università abruzzesi. I prescelti costituiranno il serbatoio della nuova classe politica locale. Dobbiamo mettere insieme un grande staff di elevata qualità. Valorizzeremo merito,

professionalità ed impegno: il minimo per ricostruire questo martoriato territorio". (26 settembre)

AMBIENTE

Ecodem, un successo la festa nazionale nelle Langhe

(Il Velino). Si è conclusa con successo la Festa nazionale degli Ecologisti democratici che si è svolta nelle Langhe, tra Bra ed Alba. La Festa, che ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico, è stata caratterizzata da una lunga serie di dibattiti, a cui hanno preso parte tra gli altri Dario Franceschini, segretario nazionale del Pd, Fabrizio Vigni, presidente nazionale Ecodem, Ermete Realacci, responsabile ambiente del Partito democratico, insieme a numerosi esponenti di primo piano dell'ambientalismo italiano, del mondo dell'economia e della politica. Molti i temi affrontati nel corso della manifestazione: dalla green economy ai cambiamenti climatici, dall'agricoltura di qualità alla mobilità, dalle nuove professioni legate all'ambiente all'urbanistica, dalle energie rinnovabili ai rifiuti. "Il successo della Festa - commenta Fabrizio Vigni - premia l'impegno dell'associazione, in primo luogo degli Ecodem di Cuneo e del Piemonte, che ringrazio di cuore. Ne esce rafforzata l'idea che la sfida della green economy e della qualità ambientale sia per l'Italia una straordinaria opportunità di futuro. E' la via per contrastare la recessione ed essere protagonista della nuova rivoluzione industriale delle tecnologie pulite, delle energie rinnovabili, dell'economia a basso contenuto di carbonio". La Festa è stata anche una occasione di dibattito tra esponenti di tutte le mozioni congressuali del Pd e si è rivelato un confronto utile e costruttivo. L'obiettivo della associazione, che vuole mantenere il suo carattere unitario ed autonomo, e' di mettere l'ambiente nel cuore del progetto del Partito democratico, per farne un grande e moderno partito ecologista. "La festa nazionale Ecodem - sottolinea Silvia Fregolent, presidente piemontese degli Ecologisti Democratici - ha rappresentato un momento significativo e partecipato di riflessione politica. L'ampiezza dei temi trattati, i relatori che hanno preso parte ai dibattiti e la calorosa presenza di pubblico hanno dimostrato come nel nostro paese ci sia una attenzione per le tematiche ambientali, un interesse che la politica spesso non riesce a percepire e soddisfare. A nome degli Ecologisti Democratici del Piemonte - conclude - ringrazio l'associazione per aver scelto il Piemonte come luogo per ospitare la festa nazionale. Un ringraziamento speciale va agli Ecologisti Democratici della Provincia di Cuneo, in particolare a Roberto Cavallo, per aver organizzato la festa". (14 settembre)

Della Seta: "Follia urbanistica Il progetto di nuovo stadio della Roma"

(Il Velino). "Anch'io come tanti romani ho molto a cuore le sorti sportive e societarie della Roma ma il progetto del nuovo stadio è un'autentica follia urbanistica: l'attuale dirigenza giallorossa ha grandi problemi economici, ma non può essere la città a pagare il conto dei suoi debiti". Lo ha dichiarato il

senatore Roberto Della Seta (Pd), capogruppo in commissione Ambiente in merito al progetto di costruire uno stadio all'interno di un'area di 200 ettari nel quartiere Boccea, in zona Massimina. "Da qualsiasi parte lo si guardi il progetto annunciato dal presidente della Roma Rossella Sensi è incompatibile con criteri minimi di equilibrio ambientale e urbanistico: lo stadio - spiega l'esponente ecodem - sorgerebbe in un'area agricola che in base al piano regolatore appena approvato non è edificabile; sarebbe privo di collegamenti di trasporto pubblico, dunque allo stato, raggiungibile soltanto in automobile; e insieme allo stadio verrebbero edificati migliaia di appartamenti e rilevanti spazi commerciali non previsti dagli strumenti urbanistici. Insomma - conclude Della Seta - la Roma ha tutti i diritti di avere uno stadio proprio, ed è interesse della città aiutarla a realizzarlo, ma questo non può e non deve avvenire a scapito dell'ambiente e di un sistema di mobilità minimamente efficiente". (15 settembre)

Catanzaro. Quadro territoriale regionale, prosegue l'iter verso l'approvazione

(Il Velino). "Il documento preliminare del Quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica approvato dalla giunta regionale il 30 giugno scorso, ha un ruolo importante nel processo di costruzione del Quadro territoriale paesaggistico in quanto rappresenta l'occasione principale per elaborare idee guida e soluzioni di assetto del territorio regionale, con il coinvolgimento attivo delle rappresentanze delle collettività locali e con il contributo delle Province e dei principali soggetti istituzionali che, a vario titolo hanno responsabilità nel governo delle trasformazioni del territorio". È quanto afferma - in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - l'assessore all'Urbanistica, Michelangelo Tripodi, alla vigilia delle conferenze di pianificazione, convocate dalla Regione di concerto con le cinque Province della Calabria e che si terranno nella prossima settimana. "È, anche, la dimostrazione della volontà politico - programmatica della giunta regionale - aggiunge Tripodi - di dotare la Calabria di uno strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte e i contenuti della programmazione economico - sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale e indirizza, ai fini del coordinamento, la programmazione e la pianificazione degli enti locali. In linea con quanto previsto dalla legge urbanistica della Calabria - afferma, infine, Tripodi - il documento preliminare del Qtrp definisce gli indirizzi strategici e le scelte di fondo per lo sviluppo del territorio calabrese, attraverso la prefigurazione di una immagine di insieme, l'impostazione delle strategie di organizzazione del territorio del paesaggio, nonché la programmazione dei principali interventi". Con l'approvazione da parte dell'esecutivo del documento preliminare del Qtr a valenza paesaggistica, attraverso le cinque conferenze di pianificazione che la Regione ha organizzato di concerto con le Province, si avvia un'attività di concertazione con la quale le strategie regionali proposte per l'assetto del territorio e del paesaggio possono essere condivise con enti e soggetti che a vario titolo sono impegnati nella redazione dei loro strumenti di pianificazione urbanistica. La concertazione istituzionale è una scelta strategica che la legge urbanistica della Calabria ha indicato come la strada necessaria per giungere alla formazione del Quadro territoriale paesaggistico e che passa attraverso le conferenze di pianificazione. In questa fase concertativa verranno espresse valutazioni preliminari di natura

istruttoria, sugli obiettivi generali e sulle scelte strategiche di piano e sulla individuazione di massima dei limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio, riportate nel Documento preliminare e nello schema di assetto territoriale. Le conferenze di pianificazione, a cui parteciperanno i soggetti istituzionali territorialmente interessati, i soggetti competenti per legge a rilasciare pareri, intese e atti di assenso, le forze sociali ed economiche interessate, rappresentano, infatti, il passaggio procedimentale in cui tutti i partecipanti sono chiamati a dare un contributo conoscitivo e valutativo sui contenuti del Documento preliminare del Qtr che si compone di tre specifici documenti di pianificazione: il quadro conoscitivo del territorio, lo schema delle scelte strategiche e di sviluppo e la relazione Vas. La finalità di tale fase di concertazione è quella di promuovere la condivisione dell'analisi e delle potenzialità d'uso e delle criticità e vulnerabilità del territorio e dei sistemi socio economici, ambientali, paesistici, insediativi e infrastrutturali, nonché dei conseguenti fabbisogni di tutela e sviluppo delle risorse naturali e antropiche improntate quindi anche a un sistema di scelte condivise. Le conferenze di pianificazione si terranno il 21 settembre, alle 10.30, a Catanzaro nella sala delle conferenze del dipartimento Urbanistica e governo del territorio; il 22 settembre, alle 10.30, a Crotone, nella sala consiliare della Provincia; il 23 settembre, alle 10.30, a Reggio Calabria, nella sala delle conferenze del Palazzo della Provincia; il 24 settembre, alle 10.30, a Vibo Valentia, nella sala del sistema bibliotecario vibonese e il 25 settembre, alle 10.30, a Cosenza, nella sede del dipartimento di pianificazione territoriale dell'Unical. (17 settembre)

Perugia. Architettura di qualità, la Giunta regionale adotta un ddl

(Agi). Ha come obiettivo quello di promuovere un'architettura di qualità e un'estetica delle costruzioni, nuove o da ristrutturare, inserite in modo armonico nel paesaggio e che incidano positivamente sulla vita dei cittadini e sui servizi offerti agli utenti, il disegno di legge che la Giunta Regionale dell'Umbria ha preadottato su proposta dell'assessore ai centri storici e alla riqualificazione urbana, Silvano Rometti. Il ddl coinvolge amministrazioni pubbliche, privati e giovani progettisti. "L'Umbria ha un patrimonio storico, paesaggistico e culturale come poche altre regioni in Italia - spiega l'assessore Rometti -. Modificarne il territorio, in zone urbane o rurali, è operazione delicata e complessa. Oggi è importante soddisfare nuove esigenze 'di luoghi da vivere', ma è anche fondamentale che questi siano di qualità. La proposta della Giunta, attraverso questo disegno di legge, costituisce un utile strumento per allineare la progettazione regionale agli standard qualitativi europei, a sensibilizzare progettisti e utenti nel difendere valori storici, artistici e ambientali ed aprire il mercato della progettazione anche a giovani professionisti". "Un'architettura di qualità è in grado di migliorare il quadro di vita e il rapporto del cittadino con il suo ambiente - conclude Rometti - e può contribuire alla coesione sociale e alla promozione del turismo culturale, al rafforzamento di attività economiche esistenti e alla nascita di nuove realtà imprenditoriali". I contenuti della legge sono articolati in tre titoli e in un allegato che riporta le macro-categorie di opere da assoggettare al concorso di progettazione. Più in particolare, il primo titolo spiega le finalità della normativa e le possibili forme concorsuali e di promozione della progettazione

di qualità. Tra queste, il concorso di progettazione e concorso di idee promosso dall'Amministrazione pubblica, il concorso a tema di iniziativa della Regione, un concorso di progettazione bandito da altri soggetti di diritto pubblico o privato e da privati, un premio di architettura e disegno urbano, una borsa di studio di ricerca e sperimentazione e, infine, un attestato di bene culturale attribuito alle architetture contemporanee di qualità. Il secondo titolo disciplina, invece, le quattro fattispecie concorsuali previste, introducendo anche la possibilità per i comuni di ridurre gli oneri per le urbanizzazioni secondarie e per il costo di costruzione per opere realizzate attraverso il concorso di progettazione. Con il terzo titolo, infine, si passa dalla previsione di un premio per architetture di particolare qualità e già ultimate in territorio regionale all'istituzione di borse di studio per giovani laureati delle università umbre, da un rapporto annuale di promozione della qualità nella progettazione architettonica, urbanistica e paesaggistica fino all'attestazione di bene culturale per le architetture contemporanee di qualità. (24 settembre)

POLITICHE ABITATIVE

Frosinone. Piano casa regionale, la protesta della Provincia

Il presidente della Provincia di Frosinone, Antonello Iannarilli, stronca il piano casa della Regione Lazio: "Marrazzo ha fortemente penalizzato la provincia di Frosinone, escludendo dal provvedimento le zone rurali. In tal modo, vengono drasticamente ridotti, e in molti casi annullati, gli effetti benefici che erano nelle intenzioni del Piano di Berlusconi". (15 settembre)

Articoli

http://iltempo.ilsole24ore.com/frosinone/2009/09/15/1069771-ciociaria_penalizzata.shtml

Milano. La Regione avverte: "Entro le 15 ottobre mappatura dagli enti locali per il piano casa"

(Adnkronos). "Entro il 15 ottobre tutte le amministrazioni locali devono mappare il territorio e chiarire dove non sarà possibile adottare quanto previsto dalla legge n. 13 del 2009 sul rilancio dell'edilizia". Lo ha affermato oggi l'assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, Davide Boni, intervenendo a una tavola rotonda organizzata da Anci Lombardia sul tema dello sviluppo e del rilancio del patrimonio edilizio. Per Boni "è necessario quindi che qualsiasi indicazione di non applicazione della norma debba essere adeguatamente motivata. In caso contrario la stessa legge n. 13 consente ai privati di intervenire sugli edifici esistenti, dando origine a un diritto acquisito. Mi aspetto, pertanto, che gli enti locali sappiano fare il loro lavoro, come è stato fino a ora". Boni ha ribadito che "la nuova legge consente di intervenire solo sugli edifici esistenti, non di utilizzare nuove aree; tutela i centri storici, le aree naturali, dove non si potrà intervenire, e le zone inserite nei parchi regionali. Ci aspettiamo che il piano per il rilancio edilizio sia accolto con

interesse ed entusiasmo dai cittadini che da tempo chiedono di poter intervenire in modo concreto". (15 settembre)

Trento. Edilizia sociale, la Provincia riunisce il Comitato adhoc

(Asca). Presso la sede dell'assessorato alla salute e politiche sociali della Provincia di Trento, si è riunito per la prima volta il Comitato per l'individuazione delle aree da destinare ad alloggi Itea. Dovrà formulare la proposta di un programma triennale di attuazione del piano straordinario di intervento per l'incremento degli alloggi di edilizia abitativa sociale. A questo impegno sono chiamati a collaborare, su un piano paritario, l'amministrazione provinciale e i Comuni. "Il Comitato - ha sottolineato l'assessore Ugo Rossi - ha ravvisato la necessità, attraverso il coinvolgimento dei comuni e dei comprensori, di operare una ricognizione che evidenzi la consistenza del patrimonio edilizio esistente. Patrimonio che potrebbe essere oggetto di recupero ai fini dell'edilizia abitativa pubblica". La collaborazione tra Provincia, Itea e amministrazioni locali - questo il parere condiviso dall'assessore provinciale, Ugo Rossi e dal presidente del Consiglio delle Autonomie, Marino Simoni - permetterà di individuare risposte efficaci alla domanda di edilizia sociale e soprattutto condivise con i comuni e le comunità dove gli alloggi verranno messi a disposizione della popolazione, valorizzando innanzitutto il patrimonio esistente e, dove necessario, mediante la realizzazione di nuove costruzioni. La proposta di programma di attuazione del piano straordinario di intervento per l'incremento degli alloggi di edilizia abitativa sociale che il comitato formulerà alla Giunta provinciale dovrà essere, questo l'auspicio espresso nella riunione di oggi, frutto della più ampia condivisione possibile. Previsto dalla legge provinciale 15 del 2005, il comitato è composto dall'assessore provinciale alla salute e politiche sociali Ugo Rossi, che ne è il presidente, da Paolo Toniolli, vicepresidente di Itea S.p.a., dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta, dal presidente del Consiglio delle Autonomie Marino Simoni, che del comitato è stato nominato vicepresidente, da Giovanni Delladio, coordinatore dei presidenti di Comprensorio, e dall'architetto Giorgio Melchiori del Servizio Urbanistica della Provincia. (15 settembre)

Napoli. Piano casa, i costruttori chiedono un'accelerazione

(Agi). Prima Regione ad avviare l'iter per l'adozione di un piano casa, la Campania è tra le ultime nel completare la procedura. E per dare un'accelerazione ai lavori del consiglio regionale, l'Associazione regionale costruttori e quella partenopea hanno chiamato a raccolta Ordine degli ingegneri e degli architetti, i capigruppo consiliari in Regione, l'assessore regionale all'urbanistica Gabriella Cundari e il presidente della IV commissione regionale Pasquale Sommese. Quest'ultimo ha assicurato che da oggi e fino a mercoledì, quando si riunirà il consiglio ad oltranza, si lavorerà all'esame dei 420 emendamenti presentati da maggioranza e opposizione al disegno di legge sul "Piano casa". Due le questioni essenziali che hanno bloccato l'iter e aperto un dibattito sul nuovo assetto urbanistico dei comuni campani: da una parte il recupero delle aree industriali dismesse, dall'altra la salvaguardia dei centri

storici. Il piano casa dovrà però rispondere anche alla richiesta di alloggi che, secondo i dati forniti dal presidente di Acen, Ambrogio Prezioso, arriva a 468mila unità in tutta la regione. "Occorre fare presto - sollecita Prezioso - anche per dare respiro a un settore, quello dell'edilizia, trainante per l'economia campana. Fare presto significa anche evitare che i ritardi accumulati scorraggino gli investitori, attratti da realtà dove la chiarezza legislativa garantisce tempi rapidi". Rischio sottolineato anche da Massimo Ghiloni, direttore area urbanistica dell'Ance: "Se il piano non dovesse essere approvato immediatamente, non si partirà mai con le nuove urbanizzazioni". Anche il presidente di Ance Campania, Nunzio Coraggio, chiede tempi rapidi e soprattutto di superare logiche di schieramento. "Siamo i primi - dice - a sostenere provvedimenti che vadano oltre la straordinarietà degli interventi e siano capaci di guardare a una programmazione che risponda al presente e sia ben orientata al futuro". (21 settembre)

Venezia. Piano casa, la Giunta regionale emana la circolare esplicativa

(Adnkronos). E' stata emanata dal Presidente della Giunta regionale del Veneto, Giancarlo Galan, la circolare esplicativa della Legge regionale n 14/2009 a sostegno del settore edilizio. Obiettivo della Circolare è fare chiarezza sull'interpretazione della normativa fornendo quegli strumenti utili sulla sua applicazione. Nel ribadire che la legge ha carattere straordinario, con durata limitata a due anni a partire dalla sua entrata in vigore e che prevale sulle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali comunali, provinciali e regionali, la circolare definisce alcuni termini e concetti contenuti nella normativa. Innanzitutto si ribadisce che la legge è immediatamente applicabile solo alla 'prima casa', per quanto riguarda tutti gli altri edifici si devono attendere le delibere applicative dei Comuni, che hanno tempo fino al 30 ottobre per decidere. Per quanto riguarda la prima casa la circolare la definisce 'edilizia di necessità', richiamandosi ad una fattispecie già presente nella legislazione statale sia relativa alla materia edilizia, sia alla materia fiscale, consentendo in sede di immediata applicazione gli interventi in favore del proprietario o avente titolo che intendano procedere all'ampliamento della prima casa di abitazione e riducendo l'onerosità di tale interventi. Per edilizia esistente si intendono tutti quegli edifici caratterizzati perlomeno dalla presenza delle strutture portanti e dalla copertura, oppure quegli edifici che siano già stati demoliti o siano in corso di demolizione sulla base di un regolare titolo abilitativo, purché alla data di entrata in vigore della legge non siano già stati ricostruiti. Inoltre si considera 'esistente' l'edificio non ancora realizzato, ma il cui progetto o richiesta di titolo abitativo siano stati presentati al Comune di competenza entro il 31 marzo 2009. Sono esclusi dal provvedimento tutti gli edifici anche parzialmente abusivi da demolire, così come quegli edifici esistenti in zone franose, a rischio idrogeologico o con instabilità geologica, oltre a quelli dei centri storici o vincolati. La circolare precisa anche che i benefici volumetrici del 'Piano Casa' sono cumulabili a quelli del Piano Regolatore. "Con questa circolare - sottolinea l'Assessore all'Urbanistica e Politiche per il Territorio della Regione, Renzo Marangon - termina la parte amministrativa della legge 14, per cui ora non ci sono più alibi per quelle amministrazioni comunali che ancora non hanno adottato il cosiddetto Piano

casa. Ci sono tutte le condizioni per decidere, per cui la non adozione sarà solo una scelta politica e non tecnica". "Ribadisco - prosegue - per l'ennesima volta che quella della Regione non è una legge urbanistica, né una legge edilizia, ma solo una legge straordinaria per affrontare una crisi economica straordinaria e favorire l'economia venata. Tant'è che per rendere più rapida la sua applicazione abbiamo inserito norme semplici e chiare e ora fornito, semmai ce ne fosse bisogno, anche le relative indicazioni esplicative. I Comuni non sono stati scavalcati nella loro autonomia decisoria, anzi sono invitati ad essere protagonisti, i centri storici così come gli edifici di pregio mantengono tutte le tutele previste, per cui no a rimpalli di competenze che frenano opportunità e prospettive economiche e invito i Consigli comunali a non attendere la data del 30 ottobre per deliberare". (25 settembre)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Catanzaro. Dalla Regione 23 milioni per la rete di metano sullo Ionio

(Asca). "Con il finanziamento, da parte della Giunta regionale della Calabria, di 23 milioni di euro per la metanizzazione di 19 Comuni della fascia jonica si è chiusa una partita molto importante che ci ha visti da sempre fortemente impegnati". Ad affermarlo è Michelangelo Tripodi, segretario del PdCi Calabria e assessore regionale all'Urbanistica e Governo del Territorio. "Un traguardo importantissimo che ha visto da sempre l'impegno del partito che rappresento - spiega Tripodi - e il mio personale all'interno della Giunta Loiero. Grazie a questo finanziamento, infatti, la Calabria si avvia a completare, dopo un lungo periodo di black-out per la mancanza di finanziamenti e programmazione, la rete di distribuzione del gas metano su tutto il territorio". "E' una grande conquista - aggiunge Tripodi - non solo per gli utenti cittadini, ma anche per i diversi settori produttivi, i quali ne trarranno un sicuro vantaggio in termini d'impresa e di sviluppo, migliorando sia l'approvvigionamento che il consumo di energia parallelamente ad un abbassamento dei costi". (15 settembre)

Reggio Calabria. Linea ferroviaria lungomare, la Regione vuole il completamento

(Asca). Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, denominato "Emergenze Urbanistiche e Territoriali", l'Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - ha sottoscritto con il Comune di Reggio Calabria apposita convenzione per la realizzazione, per un importo di Euro. 351.250,00, di uno studio di fattibilità riguardante l'abbassamento della linea ferroviaria di Reggio Calabria nell'area di pertinenza della stazione ferroviaria compresa tra il lungomare 'Falcomata' ed il Torrente 'Sant'Agata' con il conseguente completamento del Lungomare 'Falcomata' e la copertura del tratto ferroviario ancora in superficie. "E' facilmente intuibile - ha detto l'Assessore all'Urbanistica Michelangelo Tripodi - come la scelta da parte della Regione di finanziare, con una somma così significativa, un'analisi tecnica di tale portata, quale

strumento conoscitivo di supporto, sia stata basata sulla convinzione che la realizzazione della proposta progettuale di abbassamento della linea ferroviaria della città dello Stretto ed il completamento del lungomare rappresenterebbero per Reggio un'idea progettuale di fondamentale portata, determinando una trasformazione urbanistica strutturale della città e favorendo una svolta complessiva dello sviluppo urbano di Reggio, in forte coerenza con la costruzione della città metropolitana". "Per queste ragioni - ha continuato Tripodi - ritengo che sarebbe naturale che il Comune di Reggio Calabria, beneficiario di un finanziamento regionale di ben 107 milioni di euro, nel predisporre la propria proposta di Piano di Mobilità che dovrà essere presentata alla Regione, indichi come opera prioritaria, da finanziare e realizzare, l'abbassamento della parte terminale della linea ferroviaria e della stazione e il completamento del lungomare. Ove ciò non dovesse avvenire si tratterebbe di un fatto gravissimo oltre che oggettivamente incomprensibile. Non si comprenderebbe, infatti, come possa sfuggire ad un'Amministrazione Comunale che si rispetti, l'importanza determinante e fondamentale che tale opera rappresenta per il pieno sviluppo della città metropolitana, quale è oggi la città di Reggio Calabria". (21 settembre)